

Oleggio 15/8/2006

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Apocalisse 11, 19 a; 12, 1-6 a.10 ab Salmo 44, 10-12.15 b-16 1 Corinzi 15, 20-26
Dal Vangelo secondo Luca 1, 39-56

Riflessioni - preghiera

Oggi, la Chiesa ci invita a celebrare la festa dell'Assunzione al cielo di Maria in corpo e anima. È una festa che valorizza, ancora una volta, il nostro corpo, sacramento di Presenza di Dio in questo mondo.

Ci mettiamo alla Presenza del Signore, chiedendo perdono e dando il nostro perdono anche a noi stessi, a tutto il male che facciamo al nostro corpo, tempio del Signore, tempio dello Spirito.

Omelia

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Festa dell'Assunzione, già dal VI secolo.

Celebriamo la festa dell'Assunzione al cielo di Maria, una festa che viene celebrata già dal VI secolo, quando Giovenale, Vescovo di Gerusalemme, fa erigere una basilica, dove c'era la tomba di Maria, la tomba della "Dormizione".

Da allora, il 15 agosto, viene celebrata questa festa.

Il transito della Vergine.

L'Assunzione di Maria al cielo non è una verità rivelata, è narrata in un Vangelo apocrifo. Si racconta che Maria abita a Efeso, sente avvicinarsi l'ora della sua partenza, quindi va a Gerusalemme, dove muore.

Alcuni dicono che Maria è stata assunta in cielo da viva, ma la maggior parte pensa che ,se Gesù è morto, anche Maria è morta.

Nella Lettera Enciclica del 1950 non si evince questo particolare.

La tradizione, comunque, dice che c'è la tomba dove Maria deve essere sepolta, ma non viene sepolta, perché, mentre gli apostoli, discepoli della prima Chiesa, portano Maria verso la tomba, vicino alla Valle del Cedron, all'Orto degli Ulivi, arrivano gli Angeli dal cielo, cantando il Cantico dei Cantici, prendono Maria e la portano in cielo.

Dogma nel documento: “*Munificentissimus deus*”

Da sempre la Chiesa ha considerato Maria assunta in cielo, però il 1° novembre 1950, Pio XII con questa Costituzione Apostolica “ *Munificentissimus Deus*” “Dio generosissimo” dichiara questo dogma, cioè verità infallibile, di Maria assunta in cielo.

Leggo la parte finale di questo documento:

“Pertanto, dopo aver innalzato ancora a Dio supplici istanze, e aver invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria Vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l’autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che l’Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo.

Perciò, se alcuno, che Dio non voglia, osasse negare o porre in dubbio volontariamente ciò che da Noi è stato definito, sappia che è venuto meno alla fede divina e cattolica.”

In pratica, siamo invitati a credere che Maria è stata assunta in cielo in corpo ed anima. È l’unica creatura, dopo Gesù, che ha avuto il suo corpo trasferito in Paradiso.

Dignità del nostro corpo.

Questa festa è un invito a considerare la dignità del nostro corpo nei due misteri principali di Maria:

l’incarnazione di Gesù nel suo grembo e l’assunzione.

Questo mette in evidenza il corpo, che non va idolatrato, ma proprio attraverso il corpo siamo presenti in questo mondo e, attraverso il corpo, il Signore si manifesta a noi e al mondo; da qui l’importanza dell’anima, della psiche, di tutto ciò che è invisibile in questo corpo, il respiro, l’alito di Dio.

Nelle Messe di intercessione abbiamo parlato spesso di questa cura, di questa attenzione per il corpo e dell’importanza della preghiera per il corpo.

Il Rosario.

In questa festa, mi è piaciuto ripensare a Maria che in questo giorno viene glorificata. Abbiamo letto il “Magnificat”, più volte commentato, ma oggi un accenno all’altra preghiera mariana, che tutti abbiamo sulle labbra e da secoli e secoli viene ripetuta, come un mantra. La preghiera del Rosario, infatti, è il mantra occidentale.

Tante persone, ogni giorno, recitano il Rosario per intero, nei suoi quattro Misteri e duecento Ave Maria.

L'annuncio dell'Angelo.

L'Ave Maria si divide in due parti. La prima parte è biblica. Da subito questa preghiera è stata recitata. Questa prima parte è stata trovata incisa sulla colonna di una Sinagoga nel II secolo e negli scavi di Luxor, in Egitto, nel VI secolo: *“kairè, gioisci, Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo.”* La parola *“Gesù”* è stata aggiunta dopo, quando un Papa ha concesso giorni di indulgenza a chi pronunciava il Nome di Gesù, Nome di Grazia.

L'annuncio dell'Angelo è: *“Gioisci, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.”*

La lode di Elisabetta.

La parte seguente è di Elisabetta, è ispirata. Elisabetta canta le lodi a Maria: *“Benedetta sei tu fra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo.”*

Dare un messaggio positivo al corpo.

Se è importante il pensiero positivo, se è importante dare un messaggio positivo a noi stessi, se è importante pensare, come si legge nel libro dei Proverbi: *“Medita e lascia sedimentare nel tuo cuore le mie Parole, che sono salute per il corpo.”*, la recita dell'Ave Maria è una preghiera importantissima.

“Gioisci, Maria...” è il ripetere il saluto dell'Angelo, il saluto dei Santi, di Elisabetta, per dare questo messaggio positivo al nostro corpo, alla nostra mente, alla nostra anima, al nostro cuore. Dobbiamo mettere in pratica il suggerimento dei Proverbi: lasciar sedimentare questa Parola, che ci dà salute. Ecco l'importanza della guarigione, anche attraverso la preghiera.

La seconda parte dell'Ave Maria.

La seconda parte dell'Ave Maria è stata scritta dopo: *“Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi, adesso e nell'ora della nostra morte.”*

Adesso.

La vita è adesso, dobbiamo vivere in questo momento. Come può Maria aiutarci “adesso” nella vita? Nella mia meditazione personale, ieri sera, ho trovato i tre momenti di Maria :lo stupore, la gioia dell'Amore, la gioia della preghiera in comunione con i Santi.

Lo stupore di Maria.

Maria inizia il suo ministero, la sua vita da adulta con l'annuncio dell'Angelo, annuncio di gioia; poi sente che gli Angeli nella grotta cantano di gioia, vede i pastori e i maghi intorno alla culla del suo Bambino; durante la presentazione al tempio incontra il vecchio Simeone ed Anna che profetizzano: tutti episodi avvolti dallo stupore.

Chiediamo, oggi, a Maria lo stesso suo stupore nel vedere la nostra vita, perché anche la nostra vita sarà costellata di Angeli, di sogni, di stelle, di pastori, di maghi, di

vecchi Simeone ed Anna. Chiediamo lo stupore di vedere la nostra vita, non come una serie di eventi più o meno belli, ma come un Progetto meraviglioso, quale è.

La gioia dell'Amore.

Maria lancia suo Figlio, durante le nozze di Cana, quando questo matrimonio era ormai avvizzito, non c'era più gioia, non c'era più amore, era una serie di doveri.

Maria dice: ***“Fate quello che vi dirà.”*** E fa cambiare l'acqua in vino.

Maria può aiutarci oggi, quando manca il vino della gioia. Maria, prega per noi “adesso”, manifestando la gioia dell'Amore per quanti di noi sono ridotti alla legge: le anfore di pietra sono riferimento alla legge, ai comandamenti, scritti su tavole di pietra.

La gioia della preghiera.

È importante che la nostra preghiera sia fatta in comunione con Maria. Dire il Rosario non è recitare un determinato numero di “Ave Maria”. Il Rosario è cantare insieme a Maria le lodi di suo Figlio. Maria è presente nel Cenacolo con gli apostoli in preghiera, per attirare l'Effusione dello Spirito.

Il Santo Curato d'Ars diceva: ***“Basta un'Ave Maria recitata bene, per far tremare l'inferno.”***

Ogni Rosario, ogni Ave Maria è un preghiera di Effusione.

Prima della Messa di intercessione si recita il Rosario, che è andato scadendo, perché si dà preferenza al canto o alla preghiera spontanea, ma la prima preghiera di Effusione, di invocazione dello Spirito è il Rosario.

L'Ave Maria è la preghiera per vivere adesso un'Effusione perenne dello Spirito.

“Nell'ora della nostra morte”

Nell'ora della nostra morte, Maria è presente, ci viene a prendere. Secondo la tradizione, chi muore nei giorni dedicati alla Madonna o nei 15 sabati dedicati alla Madonna di Pompei viene accolto da Maria.

Ieri sera mi è venuto in mente un film di molti anni fa ***“Sussurri e grida”*** di Ingmar Bergman, dove la protagonista non può morire e si assiste allo strazio di questa donna. Arriva, però, la nutrice, prende fra le braccia questa donna malata, consunta, la coccola, la accarezza, la rasserena e, proprio rasserenandosi, questa donna riesce a morire.

Quando arriva il momento del parto della nostra morte, arriva la nutrice, Maria, che ci accarezza e ci introduce “nell'ora della nostra morte.”

“Tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose ha fatto in me Colui che è potente.”

Riflessioni -preghiera

Ti ringraziamo, Signore, per questo giorno di festa, per questa Eucaristia, per la Parola. Ti ringraziamo, Signore, per la presenza di Maria nella nostra vita. A me piace passare nella mia vita quanto dice la tradizione: nei giorni di festa, Maria intercede in maniera particolare per i suoi figli, che ha acquistato sotto la Croce: **“Donna, ecco il tuo figlio!” “Ecco la tua madre!”**

Allora, Maria, al termine di questa Eucaristia e in questo giorno di festa, dove il corpo viene valorizzato, non solo come strumento di piacere, ma come Presenza di Dio in questo mondo, Sacramento di salvezza, vogliamo chiedere la tua intercessione per noi, per tutte le persone che abitano il nostro cuore, per tutte le persone che ci chiedono preghiere, specialmente per il fisico malato, debilitato, per la psiche, il cuore, gli affetti, in pratica per tutte quelle grazie delle quali abbiamo bisogno.

Maria, noi crediamo che in questo giorno di festa la tua intercessione è particolare: ti presentiamo tutti questi casi e ti chiediamo di pregare insieme a noi, perché trovino esaudimento. Vogliamo affidarci a te, alla tua intercessione, Maria, come alle nozze di Cana. **“Non è ancora giunta l’ora.”** Gesù non voleva operare eppure tu lo hai spinto ad agire e forse hai spinto anche nel giorno di Pentecoste con la tua presenza, la tua invocazione, la tua preghiera. Noi, che ti abbiamo chiesto lo stupore, la gioia dell’Amore, la gioia della preghiera in comunione con te e con i santi, ti presentiamo i nostri corpi e tutte quelle grazie delle quali abbiamo bisogno. Te lo chiediamo, Maria, con un canto, che è preghiera e che, da secoli e secoli, è sulle labbra di quanti sono devoti a te, di quanti vogliono entrare nel cuore, nell’intimità di Dio:

“Ave Maria”

“O mio Dio, ricordati di me e proteggimi.” (Neemia 13, 32)

Grazie, Signore Gesù!

P. Giuseppe Galliano m.s.c.